



# *Ministero della Giustizia*

*Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione  
Il Direttore Generale*

Al Sig. Capo di Gabinetto

Alla Segreteria del Sig. Ministro

e.p.c.,

All'Organismo Indipendente di Valutazione

Al Responsabile per la prevenzione  
della corruzione

Oggetto: contributi della Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione alla relazione sulla Performance 2021 – Seguito a nota m\_dg. GAB 13411 del 14/4/2022.

Si trasmette quanto richiesto con la nota in oggetto.

Cordiali saluti

*Francesco Cottone*

# Contributi per la Relazione sulla Performance dell'Amministrazione per l'anno 2021

## 1. Il contesto e le risorse

Il 2021 è stato un anno caratterizzato dall'implementazione dei progetti del Ministero proposti nell'ambito del Piano Nazionale di ripresa e resilienza.

Tale attività ha comportato un significativo impegno da parte di tutte le articolazioni del Ministero ed ha direttamente coinvolto anche partner istituzionali del Ministero (enti locali ed enti territoriali).

Occorre ancora rilevare che gli effetti prodotti dalla Pandemia, seppure dal punto di vista generale sono stati superati dalla capacità di resilienza delle amministrazioni, hanno in ogni caso inciso sulla tempistica di realizzazione dei progetti imponendo riprogrammazioni anche significative delle attività. È doveroso ancora osservare che la vastità e durata della pandemia consentirà di assorbire gli effetti in un tempo medio lungo.

Tanto premesso, si osserva che la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione è stata istituita dall'art.16, comma 12, del D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 contenente il Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia (Regolamento). Detta norma stabilisce che è istituita una struttura temporanea, di livello dirigenziale generale, per il coordinamento delle attività nell'ambito della politica regionale, nazionale e comunitaria, che ha la responsabilità del coordinamento, gestione e controllo dei programmi e degli interventi volti, nell'ambito della politica di coesione, al perseguimento degli obiettivi del Ministero inerenti all'organizzazione del sistema giustizia.

Spetta alla Conferenza dei Capi Dipartimento di cui all'articolo 3, comma 6 del Regolamento, svolgere le funzioni di programmazione, indirizzo e controllo relativamente alle competenze della direzione.

Tra gli obiettivi prioritari della Direzione vi è quello di supportare la programmazione e l'utilizzo dei fondi strutturali del PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020, per il quale il Ministero della Giustizia è stato individuato come Organismo intermedio ai sensi della decisione CE C(2015)1343 del 23 febbraio 2015.

Si deve anche segnalare che con convenzione del 13 giugno 2018, la Direzione ha assunto anche il ruolo di Organismo Intermedio del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" 2014-2020 per la realizzazione di attività relative al "lavoro carcerario intramurario".

Alla Direzione Generale sono inoltre stati assegnati i seguenti ulteriori i compiti:

- titolarità della contabilità speciale relativa alla gestione delle risorse volte alla realizzazione di programmi ed interventi di politica comunitaria, nonché di iniziative complementari alla programmazione comunitaria;
- rappresentanza in qualità di LEAR (Legal Entity Appointed Representative) del Ministero della Giustizia nell'ambito dei progetti a finanziamento diretto;
- supporto a tutte le articolazioni per la promozione, l'adesione e la conduzione di progetti nazionali e transnazionali che prevedano l'impiego di fondi europei;
- supporto ai vari Dipartimenti interessati dalle richieste di autorizzazione alla stipula di convenzioni da parte degli uffici giudiziari, nel caso in cui queste comportino l'utilizzo di fondi europei;

- supporto alla trattazione delle questioni relative agli aspetti finanziari dei rapporti con l'Unione Europea.

Alla Direzione è, infine, affidato anche il coordinamento della negoziazione del Nuovo Quadro Finanziario Pluriennale Europeo 2021 – 2027.

Per quanto concerne le risorse umane assegnate, sulla base di quanto disposto dal Decreto del Sig. Ministro del 14 giugno 2016 (a fronte di un contingente determinato dal Decreto Ministeriale 5 ottobre 2015 in un massimo di 25 unità) alla Direzione è stato provvisoriamente assegnato un contingente di 15 unità di cui solo 11 risultano effettivamente in servizio.

La tabella sottostante evidenzia il numero di risorse in servizio in relazione alle “quote” stabilite a carico delle diverse articolazioni ministeriali nel citato Decreto Ministeriale del 14 giugno 2016.

	Unità previste nel DM 14 giugno 2016	Unità in servizio
DAP	6	2
D.G.M.C.	3	0
D.O.G	2	4
D.G.S.I.A.	2	3
Diretta collaborazione	2	1
Totale	15	10

Si segnala, tuttavia, che parte delle unità di personale predetto sono state reintegrate nel primo semestre 2022.

## 2.Sintesi dei principali risultati raggiunti

Il Programma Operativo Nazionale (PON) *Governance* 2014-20

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) *Governance* 2014-20 sono state attribuite al Ministero della Giustizia, quale Organismo Intermedio nell'ambito del Programma, le seguenti risorse suddivise per asse e categoria di regione:

ASSE	FONDO	CATEG.	Importo
1	FSE	Meno sviluppate	73.566.467,93
		In transizione	4.941.460,30
		Più sviluppate	10.981.023,43
Totale Asse I			89.488.951,66
2	FESR	Meno sviluppate	22.633.317,20
		In transizione	1.520.281,98
		Più sviluppate	3.379.733,48
Totale Asse II			27.533.332,66
3	FESR	Meno sviluppate	-
		In transizione	-
		Più sviluppate	-
Totale Asse III			-
Subtotale al netto di risorse di AT			117.022.284,32
AT	FSE	Meno sviluppate	2.631.229,07
		In transizione	104.592,48
		Più sviluppate	232.427,74
Totale risorse AT			2.968.249,29
Totale Importo delega			119.990.533,61

La gestione è affidata alla Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione. Nel seguito una sintesi degli interventi.

Per quanto concerne l'Obiettivo Tematico 11 – ASSE I – FSE, diretto al rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate a un'amministrazione pubblica efficiente, le progettualità del Ministero sono di seguito richiamate.

## PROGETTO UFFICI DI PROSSIMITA'

### PREMESSA

Con riferimento alle Azioni relative all'Asse 1, nell'ambito dell'Azione 1.4.1 del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, l'OI Giustizia, con Decreto direttoriale del 31 ottobre 2018, ha avviato il progetto complesso "Ufficio di prossimità", per un valore complessivo di Euro 36.764.941,00.

Il progetto in parola promuove un servizio Giustizia più vicino al cittadino, realizzando una rete di "**Uffici di Prossimità**", in grado di offrire servizi omogenei diretti soprattutto alle cd. «fasce deboli», decongestionando l'accesso ai Tribunali attraverso:

- la collaborazione e il coinvolgimento degli Enti locali
- il supporto dei sistemi informatici, anche attraverso l'utilizzo del PCT nelle sue forme più evolute

La strategia di intervento si concretizza in un'azione di sistema a valenza territoriale nazionale, articolata in una fase di sperimentazione, attraverso la definizione di modelli organizzativo, gestionale e tecnico-informatico, ed una fase di attivazione, attraverso la replica in tutte le Regioni dei modelli definiti, entrambe coordinate e facilitate attraverso una apposita iniziativa di supporto strategico.

## STATO ATTUAZIONE

Ad oggi sono state ammesse a finanziamento le schede progetto di 15 regioni (per un tot. di € 29.361.655,56 su € 36.764.941,00 valore complessivo del progetto complesso Uffici di prossimità) di cui 13 regioni sono in attuazione.

Nel corso dell'anno 2021, sono stati ammessi a finanziamento i progetti delle regioni Molise, Umbria, Calabria, Campania e Marche.

Si riporta in calce un quadro di sintesi.

Amministrazioni beneficiarie	Decreto di ammissione a finanziamento scheda progetto	Importo
Liguria	prot. m_dg.DGCPC. 31/01/2019.0000011. ID del 31/01/2019	1.854.558,49
Toscana	prot. m_dg.DGCPC. 12/02/2019.0000016. ID del 12/02/2019	2.356.263,76
Piemonte	Prot. m_dg.DGCPC.21/02/2019.0000021.ID del 21/02/2019	3.359.173,87
Emilia Romagna	prot. m_dg.DGCPC.10/12/2019.0000282.ID del 10/12/2019	2.153.262,30
Abruzzo	prot. m_dg.DGCPC.18/03/2020.0000101.ID del 18/03/2020	1.121.825,60
Lazio	prot. m_dg.DGCPC.20/07/2020.0000277.ID del 20/07/2020	2.102.871,47
Puglia	prot. m_dg.DGCPC.20/07/2020.0000278.ID del 20/07/2020	1.995.142,13
Sardegna	prot. m_dg.DGCPC.06/08/2020.0000311.ID del 06/08/2020	1.882.607,06
Lombardia	prot. m_dg.DGCPC.03/11/2020.0000415.ID del 03/11/2020	3.273.904,99
Veneto	prot. m_dg.DGCPC.23/11/2020.0000436.ID del 23/11/2020	2.305.323,52
Molise	prot. m_dg.DGCPC.12/01/2021.0000011.ID del 12/01/2021	954.696,17
Umbria	Prot. m_dg.DGCPC.29/01/2021.0000032.ID del 29/01/2021	1.088.681,39
Calabria	Prot. m_dg.DGCPC.29/01/2021.0000033.ID del 29/01/2021	1.653.334,86
Campania	Prot. m_dg.DGCPC.03/05/2021.0000155.ID del 03/05/2021	2.042.298,58
Marche	Prot. m_dg.DGCPC.19/11/2021.0000315.ID del 19/11/2021	1.217.711,37
<b>TOT.</b>		<b>29.361.655,56</b>

Nel corso del 2021 sono state condivise con le Regioni beneficiarie le risultanze progettuali relative alle attività di sperimentazione da parte delle Regioni pilota inerenti i modelli base organizzativo, formativo e di comunicazione dell'Ufficio di prossimità validati nell'ambito delle attività del "Gruppo di pilotaggio" del progetto.

In particolare, si è proseguito con le attività di diffusione alle Regioni beneficiarie del modello di comunicazione elaborato dalla Regione Toscana a seguito della validazione da parte del Gruppo di pilotaggio.

Ampia diffusione è stata data alle Regioni beneficiarie della pubblicazione del bando di gara relativo alla *digitalizzazione dei fascicoli aperti in ambito di volontaria giurisdizione* pubblicato sul sito istituzionale del Piemonte quale utile riferimento per la stesura della documentazione di gara sulla base dello stato dei procedimenti pendenti da digitalizzare precedentemente comunicato.

Per quanto concerne, invece, la linea progettuale di modellizzazione organizzativo-formativa sviluppata dalla Regione Piemonte, sono in corso le attività sperimentali di modellizzazione dei processi per l'attivazione e la gestione degli Uffici di Prossimità con l'obiettivo di individuare le tematiche per lo sviluppo delle competenze multidisciplinari necessarie a un'efficace erogazione del servizio al pubblico presso gli Uffici di Prossimità al fine, altresì, di migliorare l'integrazione operativa degli stessi uffici con il sistema giudiziario.

Con riferimento, invece, alla linea di attività relativa alla definizione degli accordi di rete del partenariato, a seguito della validazione da parte del Gruppo di pilotaggio, si è provveduto a trasmettere alle regioni il formato protocollo di intesa di "I Livello" al fine di adattarne struttura e contenuti rispetto alle relative esigenze e specifiche situazioni territoriali.

Per quanto concerne le attività progettuali inerenti la modellizzazione tecnico-informatica è continuato il monitoraggio delle attività di sperimentazione portate avanti da parte della Regione Liguria, per il tramite dell'ente in house Liguria Digitale Spa, in collaborazione con la Regione Toscana per lo sviluppo della piattaforma informatica e di applicativi gestionali capaci sia di dialogare con i sistemi informatici del Ministero della Giustizia, utilizzati dai Tribunali, sia di consentire l'interazione con i sistemi informatici utilizzati nell'erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari. A tal proposito, su iniziativa dell'OI Giustizia, è stato costituito il *Gruppo tecnico sugli applicativi* volto a condividere valutazioni di natura tecnica e operativa relativamente allo sviluppo e alla diffusione degli applicativi informatici. Infine, l'OI Giustizia ha provveduto a trasmettere alle regioni beneficiarie il "Modello formativo per gli Uffici di Prossimità – Primo rilascio" elaborato dalla regione Piemonte e validato dal Gruppo di Pilotaggio.

### **Numero di uffici aperti e relativa distribuzione geografica**

Ad oggi risultano aperti in tot 16 Uffici di prossimità, di cui 6 aperti nel corso del 2021, come da tabella seguente.

<b>Regione</b>	<b>Denominazione UdP attivati</b>	<b>Ubicazione</b>
Liguria	UdP presso il comune di Chiavari (2018)	Comune di Chiavari – Palazzo di Giustizia di Chiavari
	UdP di Genova Bolzaneto in Val Polcevera (2018)	Distretto socio-sanitario 10 in Val Polcevera
Toscana	Udp di Firenze (2019)	Quartiere 3 del Comune di Firenze
	Udp di Empoli (2019)	Comune di Empoli
	UdP Unione dei Comuni Montani del Casentino (2019)	Comune di Poppi (AR)
	UdP Unione Montana dei Comuni della Valtiberina (2020)	Comune di Sansepolcro (AR)
	Udp di Pontedera (2020)	Comune di Pontedera (PI)
	Pontremoli (2021)	Comune di Pontremoli (MS)
	Udp di Capannori (2021)	Comune di Capannori (LU)
	Udp di Montevarchi (2021)	Comune di Montevarchi (AR)
Piemont e	Montepulciano (2021)	Comune di Montepulciano (SI)
	Udp dell'Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e la Loggia (2018)	Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e la Loggia
	UdP della città di Pinerolo (2018)	Comune di Pinerolo
	Udp della città di Susa (2019)	Comune di Susa
	Udp dei Comuni dell'Unione Montana Valli Orco e Soana e Pont Canavese (2021)	Unione Montana Valli Orco e Soana e Pont Canavese (2021)
	Casale Monferrato (2021)	Casale Monferrato 2021

# **PROGETTO UNITARIO SU DIFFUSIONE DELL'UFFICIO DEL PROCESSO E PER L'IMPLEMENTAZIONE DI MODELLI OPERATIVI INNOVATIVI NEGLI UFFICI GIUDIZIARI PER LO SMALTIMENTO DELL'ARRETRATO**

## **PREMESSA**

Il Progetto complesso **“Progetto unitario su diffusione dell'Ufficio del Processo e per l'implementazione di modelli operativi innovativi negli Uffici giudiziari per lo smaltimento dell'arretrato”** (UPP Task Force) nasce dalla necessità di potenziare e consolidare le attività di modernizzazione del “sistema giustizia” rispondendo così alle esigenze individuate dall'obiettivo specifico 1.4 del PON Governance 2014-2020, che punta a migliorare e consolidare l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario, attraverso l'introduzione di un modello collaborativo per il magistrato a supporto delle attività collaterali all'azione giudicante.

In linea con quanto previsto dall'Azione 1.4.1, il progetto, si delinea sulla diffusione dell'Ufficio per il Processo (struttura organizzativa finalizzata a garantire la ragionevole durata del processo, attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi ed assicurando un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e sull'implementazione di modelli operativi innovativi negli Uffici Giudiziari – Task Force, che mirano alla razionalizzazione dei processi, sviluppo delle competenze ed affiancamento del personale degli Uffici, perseguendo l'obiettivo strategico nazionale di smaltimento dell'arretrato. Le due azioni, strettamente correlate tra loro, favoriscono un intervento unitario in grado di agire parallelamente sull'aggressione dell'arretrato sistemico e sull'individuazione di soluzioni idonee a restituire efficienza e rapidità all'azione giudiziaria anche attraverso la diffusione di modelli collaborativi.

L'introduzione di uno staff dedicato ai processi mira, infatti, ad integrare diverse professionalità (giudice, cancelliere, risorse in staff) al fine di aumentare la produttività del sistema abbattendo i tempi della giustizia. Le azioni hanno la possibilità di funzionare se inserite in una complessiva modifica del sistema della governance di tutte le amministrazioni coinvolte e, nel coinvolgimento del sistema della formazione universitaria. L'approccio scientifico e multidisciplinare del progetto aggrega stakeholders appartenenti al contesto della formazione, in grado di offrire professionalità e di rispondere alle diverse esigenze del Paese. Il coinvolgimento del sistema universitario, è, quindi, centrale, giacché, unitamente al contesto giudiziario deve individuare i migliori percorsi formativi al fine non solo di determinare il o i modelli di governance migliori ma anche adeguare l'offerta formativa alle nuove esigenze del sistema giudiziario.

## **STATO ATTUAZIONE**

Sulla base di tali premesse, sono state portate avanti, da parte dell'OI Giustizia, le interlocuzioni con le altre articolazioni ministeriali per la stesura della scheda progetto complesso e del relativo Avviso pubblico per il finanziamento di interventi a regia aventi quali Beneficiari, responsabili dell'avvio e dell'attuazione dei singoli progetti, le Università pubbliche in forma singola o consorziata mediante la presentazione di proposte progettuali, tramite la pubblicazione di un Avviso, rivolte a specifici ambiti territoriali di cui fanno parte tutti gli Uffici giudiziari appartenenti ai distretti identificati dal Ministero della Giustizia.

In linea pertanto con quanto programmato, nel 2021 l'OI Giustizia ha approvato con decreto direttoriale la Scheda Progetto complesso “Progetto unitario su diffusione dell'Ufficio del Processo e per l'implementazione di modelli operativi innovativi negli Uffici giudiziari per lo smaltimento dell'arretrato”, predisposta dalla Direzione Generale dei Magistrati del Dipartimento per l'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi unitamente all'Avviso per la selezione dei progetti in questione per un valore complessivo

di euro 51.724.010,66 nell'ambito dell'Asse 1, Azione 1.4.1 del PON Governance. Con successivo Decreto direttoriale del 05.08.21 è stato approvato l'Avviso per il finanziamento degli interventi a regia in attuazione del Progetto complesso UPP Task oggetto di pubblicazione tramite il portale del Ministero e del PON Governance per l'adesione delle Università sia in forma singola che consorziata.

La verifica delle istanze progettuali presentate è stata effettuata da un'apposita Commissione di verifica e valutazione nominata dall'Organismo Intermedio sulla base delle cui risultanze si è proceduto alla pubblicazione della graduatoria definitiva approvata con Provvedimento dell'Organismo Intermedio del Programma e pubblicata rispettivamente nel sito web del PON Governance e del Ministero della Giustizia.

Con Decreto direttoriale del 05.01.22, sono stati ammessi a finanziamento le istanze progettuali selezionate tramite l'Avviso in questione per un valore in questione di Euro 51.641.751,36, come riportati nella tabella seguente:

Protocollo istanza	Titolo progetto	Soggetto proponente	Punteggi o finale	Importo (€)
m_dg.DGCPC.18/10/2021.0002229.E	Per una giustizia giusta: Innovazione ed efficienza negli uffici giudiziari - Giustizia AGILE	Università degli Studi della Tuscia	61,90	8.002.078,90
m_dg.DGCPC.18/10/2021.0002230.E	Giustizia Smart: Strumenti e modelli per ottimizzare il lavoro dei giudici – JustSmart	Università degli Studi di Palermo	57,90	8.433.453,00
m_dg.DGCPC.18/10/2021.0002231.E	Modelli, Sistemi e Competenze per l'implementazione dell'Ufficio per il Processo - Start UPP	Università degli Studi di Bari Aldo Moro	62,40	9.389.592,35
m_dg.DGCPC.18/10/2021.0002232.E	Modelli Organizzativi e Innovazione Digitale: Il Nuovo Ufficio per il Processo per l'Efficienza del Sistema Giustizia - MOD-UPP	Università degli Studi di Napoli Federico II	62,00	8.500.000,00
m_dg.DGCPC.18/10/2021.0002233.E	Nuovi schemi collaborativi tra Università e Uffici Giudiziari Per il miglioramento dell'efficienza e delle Prestazioni della giustizia nell'Italia NordOvest - - NEXT GENERATION UPP	Università degli Studi di Torino	73,50	8.427.231,91
m_dg.DGCPC.18/10/2021.0002235.E	Universitas per la Giustizia. Programma per la qualità del sistema giustizia e per l'effettività del giusto processo - UNI 4 JUSTICE	"Alma Mater Studiorum" Università degli Studi di Bologna	68,70	8.889.395,20
<b>TOTALE</b>				<b>51.641.751,36</b>

\*\*\*\*\*

Per quanto concerne l'Asse II, sono tuttora in corso due progetti denominati **“Processo Penale Telematico” ed “Estensione del Processo Civile Telematico ai Giudici di Pace”**.

Quanto al primo (attuato dalla Direzione generale per i sistemi informativi ed automatizzati), esso ha l'obiettivo di costituire il primo nucleo del processo penale telematico a partire dalla costituzione dell'archivio riservato digitale delle intercettazioni.

L'attuazione del progetto, attraverso l'unità di attuazione Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati (DGSIA), ha avuto luogo tramite affidamento nell'ambito della convenzione CONSIP “Tecnologie Server 1”, lotto 1. I server e le apparecchiature complementari previste nella fornitura sono stati destinati alla creazione dell'archivio riservato delle intercettazioni per il processo penale presso 140 Procure della Repubblica (di cui 98 imputati al finanziamento in ambito PON Governance per € 17.331.049,96 e 42 inizialmente previsti nell'ambito del Programma Complementare al PON Governance per ulteriori € 7.414.502,84, successivamente transitati su fondi PON con Decreto Direttoriale



dell'Agencia per la Coesione Territoriale 230 del 5 dicembre 2019 dell'Agencia per la Coesione). Al 31 dicembre 2019 il progetto ha maturato e certificato una spesa di complessivi € 24.621.825,00 (di cui € 7.386.547,54 sul Programma operativo complementare). Nel corso del 2020 è continuata l'attività di implementazione (finanziata su fondi nazionali) relativa al software degli archivi presso le Procure della Repubblica. A fine 2020 il 75% delle Procure aveva già eseguito le operazioni preliminari di configurazione oppure aveva già in uso l'archivio riservato, mentre a fine 2021 la totalità (il 100%) degli archivi è risultato funzionante.

Per quanto concerne il progetto "**Estensione del Processo Civile Telematico ai Giudici di Pace**", sempre realizzato tramite l'unità di attuazione DGSIA, prevede l'estensione delle funzionalità del processo telematico agli uffici del Giudici di Pace attraverso le seguenti linee di intervento:

- L1: Reingegnerizzazione e migliorie del sistema di gestione dei registri, con revisione dei meccanismi di correzione dati e annullamento degli eventi, del sistema di gestione delle anagrafiche, dell'albo dei CTU e relative procedure di migrazione (€ 1.315.821,00);
- L2: Migliorie funzionali e infrastrutturali alla consolle del magistrato, che viene riutilizzata ed estesa affinché sia fruibile anche da parte dei giudici di pace. Realizzazione di un sistema di condivisione dei modelli relativi ai provvedimenti e di strumenti di analisi e monitoraggio per gli utenti (€ 378.524,00);
- L3: Migliorie architetture e funzionali necessarie ad estendere tutti i flussi ed i servizi del PCT agli uffici del giudice di pace e ad introdurre funzioni di interoperabilità con gli uffici di merito, la Corte di Cassazione, Pubbliche Amministrazioni e altri Stati Membri dell'UE nonché realizzazione di servizi per i pagamenti telematici (€ 7.300.105,00);
- L4: Attività trasversali di monitoraggio, verifica e controllo (€ 950.000,00)

Il costo stimato dell'operazione è di € 9.944.450,00 a valere sull'Asse 2 del PON *Governance* e Capacità Istituzionale. Ulteriori risorse (€ 5.919.000,00) sono previste sul Programma Complementare al PON *Governance* e verranno utilizzate per garantire l'acquisto dell'hardware necessario (€ 2.440.000,00) ed i servizi di presidio tecnico, assistenza all'avvio e supporto al change-management (€ 3.479.000,00).

Il contratto nell'ambito del quale sono realizzate le linee L1, L2 ed L3 del progetto "Estensione del processo civile telematico ai giudici di pace", è stato sottoscritto in data 28 giugno 2018 (prot. DGSIA n. 21997 del 29 giugno 2018) con il Raggruppamento Temporaneo DXC + NetService, all'esito dell'aggiudicazione nell'ambito di una procedura aperta che ha prodotto -rispetto al costo stimato messo a bando- economie per € 1.395.802,00. Pertanto, il costo dell'operazione, inizialmente stimato in € 9.944.450,00, è stato successivamente ridotto ad € 7.796.492,72, oltre che per le precitate economie di gara, anche per la successiva eliminazione della linea di intervento 4, inizialmente prevista e dedicata al monitoraggio del progetto (per € 950.000,00), in considerazione della decisione dell'Amministrazione di internalizzare l'attività. La rimodulazione del progetto è stata approvata in data 26 maggio 2020.

A fine 2021, il progetto ha quindi liquidato spese per € 90.092,41, mentre ulteriori € 164.510,96 sono in corso di liquidazione.

Per la realizzazione degli interventi a valere sul PON *Governance*, il Ministero si avvale del progetto "**Servizi di Assistenza Tecnica al Ministero della Giustizia quale Organismo Intermedio nell'ambito del PON Governance 2014-20**", finanziato sull'Asse IV dello stesso Programma. Il progetto ha un budget complessivo pari ad € 2.965.871,41, suddivisi in acquisto di servizi di Assistenza Tecnica (tramite convenzione CONSIP "Servizi di assistenza tecnica per le Autorità di Gestione e di Certificazione PO 2014-2020", lotto 8), per complessivi € 2.780.871,41 e rimborsi per spese di missione sostenute per le attività relative ai progetti nell'ambito del PON, per € 185.000,00.

Il progetto ha liquidato a fine 2021 spese pari ad € 1.265.639,72 di cui € 1.022.940,20 già certificati. Ulteriori € 266.508,82 sono in fase di liquidazione.

### PON INCLUSIONE 2014-2020

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-20 sono state attribuite al Ministero della Giustizia, quale Organismo Intermedio, risorse pari a euro 7.280.000 per la realizzazione del Progetto Complesso **“Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale”**.

Di seguito si riportano le risorse suddivise per asse e categoria di regione.

Asse 3	Regioni meno sviluppate	Regioni in transizione	Regioni più sviluppate	Totale
<p>Obiettivo tematico 9;</p> <p>Obiettivo specifico 9.2 “Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili”;</p> <p>Settore di intervento 109 “Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità”</p>	€ 3.769.890,00	€ 1.922.300,00	€ 1.307.810,00	€ 7.000.000,00
Totale				€ 7.000.000,00

Asse 5	Categoria di Regioni/opzione “azione di sistema imputabili pro quota”	Importo
Assistenza tecnica pari massimo al 4% del costo totale del progetto	Meno sviluppate	€ 187.936,00
	Più sviluppate	€ 61.292,00
	In transizione	€ 30.772,00
Totale		€ 280.000,00

Il progetto, facente capo al Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria, è coordinato dalla Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione. Nel seguito una sintesi degli interventi.

Il Ministero della Giustizia, ispirandosi all’esperienza spagnola del C.I.R.E. (Centre d’Iniciatives para la Reinserció) che ha ottenuto negli anni risultati di notevole interesse, intende sperimentare un modello d’intervento sistemico, innovativo e replicabile a livello nazionale, finalizzato alla promozione della dimensione lavorativa nel circuito penale attraverso un nuovo approccio inter-istituzionale e sinergico a regia centrale. Tale modello di intervento definisce governance, procedure e strumenti per la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo intramurario per i detenuti, utili all’acquisizione di competenze “spendibili” nei settori della falegnameria e dell’agricoltura, scelti per la loro notevole capacità recettiva (consentendo di coinvolgere un ampio numero di detenuti) e per la necessità di soddisfare un fabbisogno costante per l’Amministrazione Penitenziaria (il che consente anche la valorizzazione di percorsi di autoproduzione).

In sede di Coordinamento della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni, è stata condivisa la localizzazione degli interventi individuando le seguenti **quattro Regioni: Puglia (capofila), Abruzzo, Sardegna e Toscana, in qualità di Amministrazioni beneficiarie.**

Gli interventi previsti dal Progetto interessano i seguenti istituti penitenziari:

- Lecce (falegnameria);
- Sulmona (falegnameria);

- Is Arenas, Isili e Mamone (colonie agricole);
- Gorgona e Pianosa (colonie agricole).
- Gli interventi sono realizzati con l'ausilio di metodi e strumenti multidisciplinari finalizzati all'accompagnamento del detenuto dalla fase di "presa in carico" sino alla certificazione delle competenze acquisite e alla commercializzazione del prodotto finito.
- Ciascun progetto si articolerà in **tre principali linee di intervento**:
- Linea 1: Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo;
- Linea 2: Implementazione degli interventi sperimentali;
- Linea 3: Animazione partenariale e comunicazione.

### **La filiera delle falegnamerie**

I progetti sperimentali realizzati dalle **Regioni Puglia e Abruzzo** prendono avvio dalle rilevazioni e dalle analisi effettuate nell'ambito della prima linea di intervento dalla Regione capofila. Sulla base di tali rilevazioni, la Regione Puglia elaborerà un **modello di business per l'organizzazione interna dei processi produttivi** delle falegnamerie, del tutto simile a quello di una azienda gestita secondo logica manageriale.

Gli Istituti penali di Lecce e Sulmona opereranno in rete avviando specifici **cicli produttivi per rispondere al fabbisogno di arredi nelle celle**. Per i detenuti presi in carico, sarà realizzata una **formazione on the job** all'interno dell'azienda carceraria. Ciò consentirà ai destinatari di acquisire un bagaglio di competenze professionali, che potranno essere utilizzate terminata l'esecuzione della pena. Il contenuto innovativo dell'intervento risiede nell'obiettivo di garantire la **futura sostenibilità delle attività produttive promosse**, sia in termini finanziari che di efficace contributo al reinserimento lavorativo dei detenuti ed ex detenuti coinvolti.

### *La filiera delle colonie agricole*

Le **Regioni Toscana e Sardegna** realizzeranno i progetti sperimentali con l'obiettivo di elaborare un **modello di sperimentazione attiva del lavoro intramurario**, replicabile e sostenibile nel tempo, e di un approccio nuovo finalizzato al **miglioramento manageriale dell'azienda agricola delle colonie penali**, attraverso la valorizzazione del capitale umano.

Tali sperimentazioni prevedono la realizzazione di **percorsi di crescita delle competenze dei detenuti** presi in carico e la **produzione, trasformazione e successiva commercializzazione dei prodotti agricoli**.

Inoltre, verranno implementate **azioni di animazione** del personale interno e dei diversi soggetti che operano nel sistema carcerario, al fine promuovere un'ampia condivisione e partecipazione al percorso di lavoro e ai risultati attesi.

----

- Relativamente ai progetti finanziati nell'ambito del PON INCLUSIONE, nel corso dell'anno 2021, la Direzione ha posto in essere le seguenti attività:
- Analisi preliminare finalizzata alla verifica formale delle domande di rimborso presentate per euro 33.678,02 dalla Regione Toscana e per euro 57.936,50 dalla Regione Puglia;
- Aggiornamento del documento descrittivo del sistema di gestione e controllo dell'OI Giustizia (SIGECO) con decreto prot. 195.I del 17 giugno 2021 (versione 4.3), al fine di recepire la metodologia di rischio adottata dall'AdG e le variazioni intercorse nella composizione delle ricorse umane coinvolte per l'esecuzione delle funzioni delegate.
- Organizzazione e coordinamento degli incontri con Regioni beneficiarie e DAP per assicurare lo scambio di informazioni e documenti utili all'avvio delle attività progettuali (capitolati e schede tecniche sulle specifiche dei prodotti da realizzare, regolamenti di

riferimento sul lavoro intramurario, dati su consuntivo e fabbisogni relativi ai prodotti di falegnameria e prodotti agricoli negli II.PP. selezionati dal progetto, ecc.);

- Organizzazione e coordinamento dei lavori del Comitato di Pilotaggio nazionale svoltosi in data 22 luglio 2021 con la partecipazione di referenti del MLPS, MIUR, MiSE, MiPAAFT, MiTE;
- Coordinamento per la definizione degli strumenti di rilevazione per le due filiere produttive (falegnamerie e colonie agricole), per la predisposizione del data base delle colonie agricole e per la prototipazione degli articoli di arredo delle falegnamerie.

## PON LEGALITA' 2014-2020

La Direzione Generale per Il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCP) ha il compito di liquidare sul conto di contabilità speciale le spese sostenute da parte del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità in qualità di Beneficiario dei seguenti progetti cofinanziati nell'ambito dell'Azione 4.1.2 del PON Legalità 2014-20:

**a) Progetto "Innovazione sociale dei servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale esterna"**: progetto di inclusione socio lavorativa destinato a soggetti in uscita dal circuito penitenziario in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna delle regioni del Mezzogiorno a cui offrire modelli di legalità, alternativi a quelli proposti dalla criminalità, favorendo la formazione professionale e percorsi di inclusione lavorativa (€1.600.000,00);

**b) Progetto "Una rete per l'inclusione"**: progetto è finalizzato all'attuazione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa per minori e giovani adulti di età compresa tra i 16 ed i 25 anni, sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile, sia in regime di detenzione che in esecuzione penale esterna, in carico ai servizi minorili della Giustizia delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia (€ 1.600.000,00);

**c) Progetto "Liberi di scegliere"**: progetto rivolto a minori appartenenti a famiglie di "ndrangheta" e di "camorra" autori di reato e a rischio criminalità, propone, nei casi in cui sia a rischio il loro corretto sviluppo psico-fisico, percorsi di educazione individualizzato, al fine di fornire una valida alternativa al contesto di provenienza e alternative culturali, sociali e affettive, funzionali a prevenire la definitiva strutturazione di personalità criminale (€ 800.000,00);

**d) "Progetto Amico"** (Approfondimenti Metodologici Investigativi per la Criminalità Organizzata) intende rafforzare le conoscenze investigative degli agenti di polizia per l'attuazione di interventi operativi volti a prevenire fenomeni criminosi e ridurre le reti criminali che collegano le mafie pugliesi e lucane. Sono previsti momenti formativi basati sullo scambio di buone pratiche (€ 221.937,00)

Al 31 dicembre 2021, la DGCP ha verificato richieste di rimborso per i seguenti importi e progetti:

- Progetto "*Innovazione sociale dei servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale esterna*": 42.411,39 euro
- Progetto "*Liberi di scegliere*": 561.567,19 euro.

*Lo Structural Reform Support Programme*

L'Unione Europea, nell'ambito della programmazione finanziaria 2014 – 2020, ha istituito uno specifico programma denominato *Structural Reform Support Programme* (Regolamento UE 825/2017) diretto a contribuire alle implementazione e diffusione di riforme istituzionali, amministrative e strutturali presso gli Stati membri, fornendo sostegno

alle autorità nazionali per l'attuazione di misure volte a riformare e rafforzare le istituzioni, la governance, l'amministrazione pubblica, l'economia ed i settori sociali in risposta alle sfide economiche e sociali. Il programma finanzia un servizio di supporto (*Structural Reform Support Service*, attualmente incardinato presso la Direzione Generale per le Riforme Strutturali della Commissione Europea, DG REFORM), che può essere attivato senza oneri da ogni Stato membro dell'Unione, tramite specifiche "richieste di supporto" alla Commissione europea.

Come è noto, uno dei principali elementi di criticità del sistema italiano è rappresentato dalla lentezza e scarsa incisività delle procedure esecutive e di insolvenza. In questo campo nel corso dell'ultimo decennio si sono susseguiti una serie di interventi normativi che hanno profondamente mutato le procedure ed introdotto un massiccio ricorso nell'utilizzo delle tecnologie informatiche. Ciò ha tuttavia provocato un graduale disallineamento dei sistemi informativi che oggi necessitano di essere adeguati e resi effettivamente rispondenti alle esigenze (anche prammatiche) degli uffici giudiziari. Da più parti, inoltre, è stata compulsato un intervento organico sui sistemi non dettato unicamente dall'occasionalità delle riforme strutturali. Per tali motivi, il Ministero della Giustizia, tramite la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione, ha proposto un progetto denominato "**Strengthening data collection and courts organization regarding insolvency and enforcement in Italy**", attivato poi nel 2018 nell'ambito del Programma UE "Structural Reform Support Program - Regolamento UE 825/2017).

Il progetto si focalizza sull'innovazione nella gestione informatizzata delle procedure esecutive e concorsuali analizzando vari aspetti (procedurale, tecnologico, statistico ed organizzativo) e proponendo al Ministero possibili soluzioni migliorative. Partito nel 2019, si è concluso nel mese di novembre 2021 con un incontro di presentazione dei risultati (che peraltro ha visto l'intervento della Commissione Europea), e si è articolato in tre fasi principali.

Nella prima fase ("AS-IS") si è proceduto alla ricognizione del contesto di riferimento sotto quattro profili principali:

1. legislativo: è stata prodotta una analisi della normativa di riferimento (primaria e secondaria) e sono stati tracciati tutti i "*workflow*" relativi ai procedimenti di esecuzione forzata e di insolvenza.

2. informatico: è stata analizzata e verificata la copertura da parte degli applicativi in uso agli uffici giudiziari di tutte le casistiche di lavoro relative ai *workflow* delle esecuzioni e dei fallimenti e sono state descritte le architetture e logiche del Sistema Informativo Giustizia. Sono state anche analizzate le modalità di interazione del sistema giustizia con gli utenti esterni;

3. organizzativo-gestionale: è stata condotta una analisi su un campione di 10 Uffici giudiziari (Milano, Roma, Napoli, Genova, Catania, Salerno, Bolzano, Treviso, Livorno e Avellino) al fine di analizzare le scelte organizzative, le prassi adottate e le principali criticità;

4. statistico: è stato analizzato il processo di raccolta ed elaborazione dei dati statistici e gestionali ricostruendo le procedure le metodologie per raccogliere, registrare e trasmettere i dati attraverso il sistema PCT e per rendere disponibili le informazioni più significative sia per la gestione interna che per gli stakeholder esterni.

I materiali prodotti sono stati presentati e discussi in un seminario interattivo rivolto a circa venti interlocuzioni interni (magistrati, cancellieri ed esponenti del sistema giustizia).

Nella seconda fase si è proceduto a identificare possibili obiettivi di riferimento per garantire qualità ed efficienza del sistema, a valutare le distanze da colmare rispetto alla situazione attuale e ad individuare possibili soluzioni o raccomandazioni per rendere più efficiente il sistema. Sono state svolte interviste con circa venti avvocati di studi italiani e internazionali, commercialisti, esponenti del mondo delle professioni, del mondo bancario, delle aste pubbliche e dello sviluppo software. Ci si è anche confrontati con una ampia rappresentanza del sistema giudiziario e del mondo delle istituzioni che hanno contribuito a definire gli obiettivi di riferimento. Sono, infine stati svolti specifici *focus group* in cui magistrati e cancellieri si sono confrontati con un gruppo di esponenti dei soggetti esterni coinvolti a vario titolo nella gestione dei procedimenti (Agenzia delle Entrate, ABI, Banca d'Italia, Ordini professionali di avvocati, notai, commercialisti, ingegneri, geometri) sui temi oggetto del progetto.

L'identificazione degli obiettivi e la conduzione, per ciascuno di essi, di una specifica analisi di fattibilità rispetto alla situazione attuale, ha condotto alla formulazione di specifiche raccomandazioni, che hanno costituito la base di partenza per la successiva definizione del modello "TO-BE".

Nella terza fase ("TO-BE model") si è proceduto a delineare le caratteristiche del "modello a tendere" per il funzionamento del Sistema Giustizia nei settori esecuzioni e procedure concorsuali al fine di mettere a punto un possibile piano di azioni per la sua realizzazione. In questa fase sono stati coinvolti esponenti del mondo giustizia (magistrati e cancellieri con esperienza nei settori specifici oltre al gruppo di progetto attivato dall'inizio). Nel modello a tendere sono stata individuate una serie di linee progettuali valutate sotto il duplice profilo sia dei possibili benefici in termini di efficienza, qualità del servizio e vantaggi per i diversi attori coinvolti, sia dei costi in termini di investimenti, di gestione del processo di cambiamento e di transazione dall'approccio attuale a quello futuro.

Il piano di azione proposto dal progetto potrà essere valutato in termini di priorità e di opportunità anche alla luce delle prospettive organizzative e tecnologiche medio tempore intercorse anche per effetto delle strategie di digitalizzazione del PNRR.

Inoltre, il Ministero della Giustizia nell'ambito del Programma UE "Structural Reform Support Program (Regolamento UE 825/2017) per l'anno 2019, beneficia di un ulteriore progetto denominato "***Design and Dissemination of IT Systems For Civile and Criminal Justice***" (SRSS/SC2020/090). L'esecuzione è stata affidata dalla DG REFORM della Commissione nell'ambito del contratto quadro SRSS/2018/01/FWC/002-06 al Consorzio formato da KPMG Advisory S.p.A. e VVA Brussels S.p.r.l. con subappalto dei fornitori Nolan, Norton Italia S.r.l. e MAAT srl. Il kick-off meeting del progetto si è tenuto nel novembre 2020 (anche in questo caso non è prevista l'erogazione diretta di fondi al Ministero della Giustizia). Il progetto, per quanto riguarda la digitalizzazione del processo in ambito EU, contribuirà ad aiutare il Ministero ad attuare le riforme tecniche relative al settore IT di pertinenza. Il progetto precede attività relative a:

- progettazione di sistemi informatici per i settori della giustizia civile e penale del Ministero, assistenza alla predisposizione della normativa tecnica che regola i sistemi IT della giustizia ed individuazione dei moduli organizzativi conseguenti;

- progettazione e implementazione di una strategia di formazione per il personale del Ministero della giustizia sullo sviluppo e sulla gestione dei sistemi informatici per la giustizia civile e penale.

Nel corso del 2021 si è pervenuti ad una maggiore contestualizzazione delle attività: l'Amministrazione ha chiaramente dimensionato le necessità, focalizzandole, in ambito civile, sulla implementazione della totalità dei tre Regolamenti UE: 861/2007, 655/2014, 1896/2006 (risp. controversie di modesta entità, sequestro conservativo transfrontaliero, ingiunzione di pagamento europea). In ambito penale l'Amministrazione ha indicato inizialmente il tema della frammentazione dei sistemi IT, per poi concentrarsi, a seguito di quanto emerso durante le ricognizioni della situazione AS-IS e delle indicazioni del responsabile dell'area penale, sui temi di reingegnerizzazione dei c.d. "Affari Semplici" e dell'"Automazione dei processi di postalizzazione".

L'Amministrazione ha altresì chiarito che le attività di analisi dei requisiti devono prevedere l'analisi dei workflow, dei dati scambiati, degli attori coinvolti e dei loro ruoli, delle interfacce con i sistemi (pur non sconfinando nell'ambito delle specifiche tecniche dei sistemi IT). Nonostante molteplici riunioni di approfondimento, che hanno visto per svariate settimane il coinvolgimento di personale dell'Amministrazione centrale e periferico, numerose interviste a magistrati, cancellieri e funzionari, i requisiti presentati dal fornitore non sono risultati pienamente implementabili in quanto poco definiti. Nei mesi di novembre e dicembre 2021 sono seguiti ulteriori incontri "di dettaglio" al fine di colmare il divario rilevare addivenendo ad una più precisa rappresentazione dei requisiti raccolti e della conseguente analisi.

La conclusione del progetto "Design and Dissemination of IT Systems For Civile and Criminal Justice" è prevista per la prima metà del 2022.

Nel corso del 2021 l'Amministrazione ha proceduto ad una ulteriore richiesta di supporto alla Commissione. Il progetto proposto, denominato "**Supporto per l'innovazione digitale della giustizia penale**", parte dalla considerazione che la recente riforma del processo penale è mirata a ridurre la durata dei procedimenti, in particolare dell'appello, prevedendo la improcedibilità nel caso in cui vengano superati i termini di durata massima del giudizio di impugnazione. È, quindi, essenziale intervenire sui "tempi tecnici" del processo e specialmente sui c.d. "tempi di attraversamento" in cui il processo non viene effettivamente celebrato in attesa del compimento di attività prevalentemente amministrative, necessarie per trasferire il fascicolo da un grado all'altro del giudizio, e devono essere fisiologicamente brevi.

Il supporto richiesto nel contesto del progetto "Supporto per l'innovazione digitale della giustizia penale" pertanto è finalizzato a garantire il rispetto delle stringenti tempistiche previste dalle azioni di riforma. In particolare, l'Amministrazione osserva come le tecnologie IT possono intervenire in modo decisivo su questo settore. Il Ministero della Giustizia è impegnato in un'attività di reingegnerizzazione dei sistemi che realizzi una interconnessione tra i database e i documentali, attualmente strutturati su base distrettuale o addirittura circondariale. Ma l'efficacia della trasformazione tecnologica si deve accompagnare ad una analisi organizzativa dei flussi di lavoro negli uffici giudiziari a cura di esperti dell'organizzazione.

Lo scopo ed i benefici attesi, dunque, sono quelli di verificare il work-flow attuale e di individuare prassi lavorative virtuose che meglio si prestino ad una efficace digitalizzazione che riduca i tempi e le risorse coinvolte nei processi. Tale analisi organizzativa dovrà essere supportata da una contestuale analisi sulla qualità del dato, al fine di ottenere uniformità e coerenza del dato informativo per tutti i soggetti coinvolti nel flusso procedimentale, compresi gli utenti esterni del servizio giustizia, in aggiunta ad esperti nella definizione e progettazione di soluzioni tecnologiche finalizzate all'automazione dei processi e riduzione intervento umano.

L'avvio del progetto, che è attualmente in corso di definizione di dettaglio tra la Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati e la Commissione Europea, è previsto per la fine del 2022.

### 3. Quadro sintetico degli obiettivi organizzativi individuali e loro realizzazione

<p>Obiettivo 1. Supporto all'avvio del progetto relativo all'azione 1.4.1. del Pon Governance e capacità istituzionale per la diffusione dell'Ufficio per il processo e per l'implementazione di modelli operativi negli uffici basati su una logica manageriale di gestione dei volumi delle pratiche e di loro metodi di definizione (Upp - Task Force)</p>	<p>Occorre perseguire il progetto denominato "Ufficio per il processo – Task Force" diretto all'implementazione di modelli organizzativi innovativi per incrementare l'efficienza del lavoro dei giudici attraverso l'introduzione di un modello collaborativo per il magistrato e a diffondere e consolidare modelli operativi negli uffici basati su una logica manageriale di gestione dei volumi delle pratiche e di loro metodi di definizione in particolare attraverso:          individuazione di progetti pilota per la creazione di Uffici del Processo;          coordinamento tra uffici, università e ordini avvocati per la massimazione di indirizzi giurisprudenziali;          diffusione del software denominato Consolle dell'Assistente presso gli uffici pilota.          implementazione in uffici pilota di modelli operativi;          diffusione negli uffici pilota dei dati statistici necessari all'implementazione del modello operativo.</p> <p>Il progetto si dovrà sviluppare con la collaborazione del sistema universitario. L'Unità di attuazione dell'intervento a titolarità è individuata nel Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi. La DGPCPC dovrà garantire il supporto alla progettazione e le attività amministrative necessarie ad accedere ai fondi. Il progetto ha durata pluriennale (2023).</p>
<p><b>Indicatori e target</b></p>	<p>Ammissione a finanziamento del progetto: 1          Avvio delle procedure di individuazione dei beneficiari: 1</p>
<p><b>Risultato misurato</b></p>	<p>Ammissione a finanziamento del progetto: 1          Avvio delle procedure di individuazione dei beneficiari: 1</p>
<p><b>Risultato valutato (raggiungimento dell'obiettivo)</b></p>	<p>100%</p>
<p>Obiettivo 2. Supporto amministrativo e nell'attività necessarie a consentire (sotto il profilo finanziario e mediante l'utilizzo dei fondi europei della programmazione 14/20) lo svolgimento di progetti di avanzamento delle politiche di digitalizzazione mediante il supporto al processo civile e penale ed alla informatizzazione della pubblica amministrazione</p>	<p>Occorre continuare a perseguire il progetto ammesso a finanziamento nella programmazione EU 14/20 diretto ad estendere il Processo civile telematico (PCT) anche al settore dei Giudici di Pace.</p> <p>La DGPCPC dovrà:          curare le attività di monitoraggio, controllo e gestione dei rapporti con le Autorità di Gestione e di Audit;          verificare la qualità del dato inserito nel sistema di monitoraggio;          predisporre le disposizioni di pagamento, generare l'ordine prelievo Fondo a seguito del controllo sulla spesa e          procedere alle ulteriori attività di supporto alla rendicontazione e richiesta di rimborso delle spese.</p> <p>Il progetto ha durata pluriennale (2023)</p> <p>Occorre potenziare il sistema delle multi-videoconferenze allo scopo di potenziare la piattaforma di comunicazione unificata per incrementare la</p>



	<p>collaborazione interna tra tutti gli utenti Giustizia e la collaborazione con l'esterno tra utenti Giustizia, PA, aziende e cittadini. La DGCPC dovrà offrire supporto tecnico alla progettazione al fine di consentire l'accesso ai fondi.</p> <p>Occorre supportare il progetto già ammesso a finanziamento nell'ambito della programmazione 14/20, che intende replicare il modello implementato nel Processo Civile Telematico anche nel settore penale, attraverso le seguenti principali categorie di azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evoluzione e completamento dei software e adeguamento della dotazione hardware per sviluppare la cooperazione fra i sistemi esistenti;</li> <li>- creazione del fascicolo penale digitale attraverso la digitalizzazione di tutti gli atti, anche al fine di migliorare il sistema delle notifiche penali e creazione di un sistema unico con integrazione dei vari progetti.</li> </ul> <p>Nell'ambito del PON GOV sono stati consegnati, installati e avviati operativamente gli hardware propedeutici alla realizzazione di archivi riservati per la conservazione e la gestione dei file multimediali relativi ad elementi probatori (intercettazioni) presso le Procure della Repubblica. Il progetto è sostanzialmente concluso, tuttavia, la DGCPC dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>curare le attività di monitoraggio, controllo e gestione dei rapporti con le Autorità di Gestione ed Audit;</li> <li>verificare la qualità del dato inserito nel sistema di monitoraggio;</li> <li>predisporre le disposizioni di pagamento, generare l'ordine prelievo Fondo a seguito del controllo sulla spesa e</li> <li>procedere alle ulteriori attività di supporto alla rendicontazione e richiesta di rimborso delle spese.</li> </ul> <p>In quarto luogo, occorre offrire supporto alla Direzione generale per i sistemi informativi perché essa persegua i suoi obiettivi anche mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie poste a disposizione nell'ambito della programmazione finanziaria EU 14/20.</p> <p>L' Unità di attuazione di tutti questi interventi è individuata nella Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati che, con propria parte del personale impiegata negli uffici specifici di competenza, garantisce l'espletamento delle procedure di affidamento e attuazione del progetto. Tutti i progetti hanno durata pluriennale (2023). L'attuazione dei progetti dipende dalle scelte organizzative della Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati.</p>
<b>Indicatori e target</b>	<p><b>Ammissione a finanziamento dei progetti: 1</b>  <b>Verifica quadrimestrale delle relazioni di avanzamento dei progetti: 3</b></p>
<b>Risultato misurato</b>	<p><b>Ammissione a finanziamento dei progetti: 0</b>  <b>Verifica quadrimestrale delle relazioni di avanzamento dei progetti: 3 (per progetto)</b></p>
<b>Risultato valutato (raggiungimento dell'obiettivo)</b>	<p>100%  IL progetto relativo alle videoconferenze non è stato ammesso a finanziamento per ridefinizione strategica degli obiettivi da parte della DGSIA</p>

<p>Obiettivo 3. Supporto alla gestione del progetto relativo all'azione 1.4.1 del Pon</p> <p>Governance e capacità istituzionale denominato Uffici di prossimità</p>	<p>Occorre continuare a perseguire il progetto denominato Uffici di prossimità e che ha la finalità di raggiungere una maggiore efficienza e trasparenza nel rapporto tra il sistema giustizia e i cittadini, offrendo centri di orientamento ed informazione diffusi sui territori specialmente in quelli interessati dalla revisione delle circoscrizioni giudiziarie. Il progetto prevede la realizzazione di strutture presso tutte le Regioni italiane ed ha durata pluriennale (2023).</p> <p>Il progetto è riconducibile al Dipartimento dell'Organizzazione e dei servizi.</p> <p>L'apertura degli Uffici di prossimità e l'approvazione delle schede progetto dipende dall'accordo tra il Ministero della Giustizia e le Regioni e dalle scelte di diffusione operate da queste ultime.</p>
<p><b>Indicatori e target</b></p>	<p>Numero di incontri di coordinamento con le amministrazioni coinvolte: 4</p> <p>Numero di amministrazioni regionali che hanno dato avvio alle attività progettuali: 10</p>
<p><b>Risultato misurato</b></p>	<p>Numero di incontri di coordinamento con le amministrazioni coinvolte: 15</p> <p>Numero di amministrazioni regionali che hanno dato avvio alle attività progettuali: 13</p>
<p><b>Risultato valutato (raggiungimento dell'obiettivo)</b></p>	<p>100%</p>

<p>Obiettivo 4. Supporto alla proposizione e predisposizione degli interventi relativi alla giustizia nell'ambito del PNRR e dei fondi stanziati nell'ambito della programmazione finanziaria europea per il periodo 2021-2027</p>	<p>Sulla base delle direttive impartite dal sig. Ministro e dalla Conferenza dei capi dipartimento, occorre supportare l'avvio e l'attuazione della programmazione europea per il periodo 2021-2027, promuovendo azioni dirette a garantire la realizzazione di progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) in materia di edilizia giudiziaria e penitenziaria</li> <li>b) in materia di inclusione sociale;</li> <li>c) in materia di organizzazione giudiziaria al fine di assicurare risorse umane e materiali per l'efficiente gestione dei processi civili e penali;</li> <li>d) di potenziamento della capacità amministrativa del Ministero;</li> <li>e) in materia di digitalizzazione al fine di consentire il consolidamento delle infrastrutture materiali e di sicurezza dell'amministrazione;</li> </ul> <p>La Direzione dovrà, infine:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- offrire supporto per l'attuazione ed il monitoraggio dei progetti relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;</li> </ul> <p>offrire supporto nell'accesso alle risorse rese disponibili nell'ambito dei programmi settoriali della nuova programmazione europea.</p>
<p><b>Indicatori e target</b></p>	<p>Predisposizione del PNRR Giustizia: 1</p> <p>Predisposizione dei contributi per la stipula dell'accordo di partenariato: 1</p>

	<i>Partecipazione a sessioni di coordinamento: 4</i>
<b>Risultato misurato</b>	<i>Predisposizione del PNRR Giustizia:1 Predisposizione dei contributi per la stipula dell'accordo di partenariato: 1 Partecipazione a sessioni di coordinamento:10</i>
<b>Risultato valutato (raggiungimento dell'obiettivo)</b>	100%

<i>Obiettivo 5. Supporto amministrativo e al compimento delle attività necessarie a consentire (sotto il profilo finanziario e mediante l'utilizzo dei fondi europei) lo svolgimento di progetti di inclusione sociale specialmente indirizzati al potenziamento del lavoro dei soggetti in esecuzione penale</i>	<i>Occorre continuare a perseguire il progetto proposto nell'ambito del Pon Inclusione finalizzato a identificare modelli di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale e ripensare l'attuale modello del lavoro penitenziario, prevedendo un coordinamento nazionale ed una strategia complessiva che razionalizzi l'attuale sistema delle lavorazioni, valorizzandone le potenzialità e introducendone delle nuove, al fine di trasmettere al detenuto le competenze che gli permettano di acquisire le professionalità necessarie a garantire continuità lavorativa al momento del ritorno in libertà. L'articolazione titolare della linea progettuale è il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. La DGPCPC supporta amministrativamente il progetto e cura il coordinamento delle attività.</i>
<b>Indicatori e target</b>	<i>Numero di sessione di coordinamento: 4</i>
<b>Risultato misurato</b>	<i>Numero di sessione di coordinamento: 4</i>
<b>Risultato valutato (raggiungimento dell'obiettivo)</b>	100%

<i>Obiettivo 6. Supporto tecnico amministrativo per l'adesione e la partecipazione a progetti di cooperazione con paesi extra EU e per l'adesione a progetti a finanziamento diretto EU ovvero cofinanziati dall'Unione Europea, nonché supporto contabile alle procedure di liquidazione dei progetti agli altri programmi operativi nazionali della programmazione 2014 / 2020.</i>	<i>Occorre continuare a perseguire i progetti finanziati nell'ambito di altri programmi operativi nazionali per i cui il Ministero non è Organismo intermedio, quali: 1. quelli riconducibili al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità nell'ambito dei PON Legalità: - "Azione di sistema per l'Innovazione sociale dei servizi di reinserimento delle persone in uscita dai circuiti penali" il cui scopo è finanziare la sperimentazione di percorsi di inserimento socio-lavorativo per adulti in fase di uscita dal circuito penitenziario, in esecuzione penale esterna o sottoposti a misure e sanzioni di comunità "Una rete per l'inclusione" il cui scopo è finanziare la sperimentazione di percorsi di inserimento socio lavorativo rivolti a circa 200 minori e giovani adulti presi in carico dai servizi della Giustizia e di comunità. "Liberi di scegliere" il cui scopo è finanziare percorsi di educazione</i>
---	---

	<p><i>individuale rivolti a minori al fine di fornire una alternativa al contesto sociale caratterizzato da una cultura mafiosa. Durata progetto 24 mesi.</i></p> <p>2. <i>Quelli riconducibili al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria – Provveditorato della Puglia nell'ambito del PON Legalità:</i></p> <p>- <i>“A.M.I.C.O. (Approfondimenti Metodologici Investigativi per la Criminalità Organizzata)” intende rafforzare le conoscenze investigative degli agenti di polizia per l’attuazione di interventi operativi volti a prevenire fenomeni criminosi e ridurre le reti criminali che collegano le mafie pugliesi e lucane.</i></p> <p><i>La DGCPD nell'ambito di tali progetti ha la funzione di liquidare sul conto di contabilità speciale le spese sostenute nell'ambito del progetto e di coadiuvare le articolazioni nei rapporti con le Autorità di Gestione e di Audit.</i></p> <p><i>Occorre garantire il supporto tecnico amministrativo per l’adesione e la partecipazione a progetti di cooperazione con paesi extra EU e per l’adesione a progetti a finanziamento diretto EU ovvero cofinanziati dall’Unione Europea.</i></p> <p><i>Occorre continuare a coordinare le attività relative</i></p> <p>- <i>al progetto Strengthening data collection and court organisation regarding insolvency and enforcement finanziato nell'ambito del programma S.R.S.S. con lo scopo di offrire supporto alla Amministrazione nell’ottimizzazione dei sistemi informatici ed organizzativi in materia fallimentare e dell’esecuzione forzata</i></p> <p>- <i>al progetto Design and dissemination of IT System for civil and criminal justice (anch’ esso nell'ambito del programma S.R.S.S.) con lo scopo di offrire supporto al Ministero nella diffusione e reingegnerizzazione dei sistemi informatici a presidio del processo civile e penale.</i></p> <p><i>Le Unità destinatarie di tali interventi sono la Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati, la Direzione generale della statistica e a Direzione generale del personale e della formazione.</i></p>
<b>Indicatori e target</b>	<p><i>Numero di procedure di spesa approvate: 3</i></p> <p><i>Numero di riunioni di coordinamento effettuate: 4</i></p>
<b>Risultato misurato</b>	<p><i>Numero di procedure di spesa approvate: 3 (numero di OPF approvati relativi ai progetti selezionati)</i></p> <p><i>Numero di riunioni di coordinamento effettuate: 4+</i></p>
<b>Risultato valutato (raggiungimento dell’obiettivo)</b>	<p><i>100%</i></p>

#### 4.Il Bilancio di Genere

Per quanto concerne il bilancio di genere, in conformità alle istruzioni contenute nelle Linee Guida del Dipartimento della funzione pubblica n. 2/2019, si fotografa la situazione della direzione attraverso l'uso delle tabelle:

	<b>31/12/2021</b>	
	Donne	Uomini
Dirigenti I fascia	0	1
Dirigenti II fascia	1	1
Personale non dirigenziale	5	5

Nel corso del 2021 non sono state adottate iniziative di conciliazione vita-lavoro (fatta eccezione che per le misure relative al lavoro agile emergenziale), né sono stati richiesti dal personale giorni di congedo parentale dei quali usufruire.